

Dalmonte prende il fucile Vuole sparare ai fantasmi

Scavolini Spar Oltre a Cremona, davanti ci sono le paure

■ Pesaro
A COSA penserà Luca Dalmonte quando attraverserà il tunnel dell'AdriaticArena domenica sera? Di certo i pensieri saranno tanti, perché dopo il traumatizzante 0-8 in campionato, se il trend continuasse tale, quella potrebbe anche essere l'ultima volta che il coach imolese si siede sulla panchina della Scavolini Spar. Ma abbandoniamo un attimo l'immagine del pensoso Dalmonte per focalizzare l'attenzione sull'avversario, il quale presenta tutte le caratteristiche della famosa "bestia nera". La Vanoli Cremona, ex Soresina, è a buon diritto diventata l'avversaria "storica" della nuova era Scavolini Spar, quella targata Vellucci, se non altro degli ultimi 5 anni.

Vecchi... amici

Alla guida della formazione lombarda c'è Stefano Cioppi. Il gm è il mitico Ario Costa

IN B1 FU l'unica formazione a dar filo da torcere alla compagine allora guidata da Marco Calvani. Non a caso le due formazioni conquistarono assieme la Legadue, dove l'anno successivo si diedero ancora battaglia, anche se poi a spuntarla, furono Myers e soci, stavolta guidati da Ramagli, che subentrò in corsa a Calvani. Quest'anno la storia si ripete: l'ambiziosa Cremona, guidata in panchina dal pesarese Cioppi, dietro la scrivania dall'icona biancorossa Ario Costa e in campo da quel E.J. Rowland sfumato all'ultimo

istante, sbarca a Pesaro nel momento più tragico forse dell'intera storia (sportiva, s'intende) della Vuelle, che mai aveva iniziato un campionato con un passivo così pesante. I connotati sono quelli di una tragedia annunciata, inutile dirlo, perché la coperta a disposizione di Dalmonte rimane corta, nonostante il volenteroso Cvetkovic. Green arriva spremuto come un limone nei finali concitati per mancanza di alternative e Sakota non ha un complemento credibile sotto le plance.

E A NULLA vale la vittoria europea conquistata a Minsk contro una formazione che faticherebbe in una bassa Legadue (ma a Samara, martedì prossimo sarà già un'altra storia). Con un quadro clinico del genere ogni medico alzerebbe bandiera bianca, ma è in condizioni come queste che deve venir fuori qualcosa'altro oltre a ciò che dicono i numeri e la cabala, chiamare questo qualcosa attributi, tigna, voglia di vincere o altro non importa. Perché la partita di domenica sera contro Cremona vuole dire troppo per questa Scavolini Spar. E tornando alla faccia scavata e pensosa di coach Dalmonte, appena uscita dal tunnel vengono in mente, parafrasate, le parole di Al Pacino nel film «Ogni maledetta domenica» di Oliver Stone, quando prima della partita decisiva, alla squadra che allena dice: «... perché o noi risorgiamo adesso come collettivo o saremo annientati individualmente. E' il basket, ragazzi. E' tutto qui»

Matteo Fattori



«Conto tv» ora vuole rimborsare gli abbonati «beffati»

DOPO il problema tecnico di Minsk (mancata trasmissione della partita di coppa da parte di Conto Tv) i dirigenti della televisione hanno fatto sapere agli abbonati che saranno rimborsati. Ma è possibile che si debba raddoppiare il conto del rimborso, perché anche l'incontro di Samara della prossima settimana presenta non poche difficoltà, legate alla stipula degli accordi.



Luca Dalmonte chiama i suoi alla massima attenzione: quella di domenica è una gara decisiva

Under 19, Il derbissimo alla ScavoSpar

Pianeta giovani La Stella Maris lotta e si difende ma non basta



Una fase del derby Under 19 giocato ieri sera alla Baia

■ Pesaro

FINISCE con la vittoria della Scavolini Spar per 76-54 il derbissimo della seconda fase regionale dell'Under 19. La Stella Maris difende coi denti e con la volontà di fronte alla più tecnica e prestante Vuelle. Il break del primo quarto mette subito in chiaro i valori. Sugli spalti oltre 300 persone.

Vittorie nette nell'under 17 per le tre pesaresi. La Scavolini Spar ha travolto in casa Matelica; mentre la seconda squadra, griffata Falco ha espugnato Macerata per 74 a 39. Infine la Stella Maris ha messo a ferro e fuoco il campo dell'Orsal Ancona, chiudendo sul 108-65. Le tre squadre pesaresi sono tutte nei quartieri alti della classifica, guidata dall'imbattuta Stamura Ancona. Scavolini con una sola sconfitta, Falco con 2, Stella con 3.

Da segnalare, infine, l'avvio molto positivo dell'Under 15 di Andrea Turchetto, che ha tre vittorie su tre. Tra l'altro i '95 della Vuelle hanno espugnato il campo del fortissimo Porto S. Elpidio e poi regolato la Stamura in casa 85-52. Stella Maris battuta a Osimo: 82-47.

Champion League: la gara del debutto

Scavolini tiene a bada le polacche Tutto facile anche senza Kasia

Scavolini Pesaro **3**
Mks Dabrowa **0**

25-21; 25-12; 25-19

SCAVOLINI PESARO: Usic 5,16, Garzaro 6, Mari 1, Wijnhoven (L), Skowronska ne, Saccomani 5, Marinkovic 2, Ferretti 3, Boscoscuro, Costagrande 12, Usic M., Guiggi 8. All. Vercesi, vice Marchesi.

MKS DABROWA GORNICZA: Pura 1, Wilczynska, Liniarska 3, Sadowska 8, Szczurek 5, Walawender, Sieczka 11, Lis 5, Tkaczewska (L), Sliwa 1, Haladyn 4. All. Kawka.
Arbitri: Susana Maria Rodriguez e Angelus Cotoanta
Note — Durata set 26', 21', 23'; Pesaro muri punto 6, Mks 9. Ps battute errate 4, vincenti 8. Mks battute errate 5, vincenti 8. Spettatori 700.

■ Pesaro

LA SCAVOLINI inizia con il piede giusto la sua terza partecipazione alla Champions. Le colibri non brillano, ma di fronte c'era una Mks molto modesta. Primo set molle per un PalaFiera desolato,

Dentro le seconde linee
Primo set così così, gli altri in scioltezza. Vercesi sfrutta tutta la panchina

nonostante i quattro scatenati tifosi polacchi. La Robur è fiacca, con tutti gli infortuni che le sono piovuti addosso in questa prima fase di stagione. Kasia (distorsione alla caviglia) rimane a riposo. Al suo posto la 18enne Laura Saccomani, all'esordio europeo, che si difende a muro.

E' dal centro infatti che viene la parte migliore di una Robur ancora appannata in attacco e difesa. In splendida forma Guiggi che con le sue veloci tiene su morale e punteggio. Le polacche sono insidiose in battuta e rognose in difesa, dove non mollano mai. Le colibri sono braccate fino a 23-21 e solo alla fine del set riescono a scrollarsi le ospiti.

Pesaro d'altra parte sembra distratta, poco reattiva, discontinua in battuta e fallosa in attacco. Nel secondo set Mks tenta il tutto per tutto (0-3) con una battuta che spiazza le locali. Ma non si è bicampionesse d'Italia a caso e Costagrande e compagne reagiscono subito, mettendola a freccia sul 9-5. Gerarchie ristabilite. E basta che le tricolori spingano un



Senna Usic spara oltre il muro delle polacche

po' sull'acceleratore per affondare le polacche. La ricezione ospite è inguardabile, mentre la capitana delle pesaresi firma un festival di ace e la Scavolini va, spinta in regia da una Ferretti sempre più completa e consapevole. Sul 17-7 la gara è già segnata. La fine del parziale è una vetrina delle biancorosse. Sul 24-11 entra Marija Usic per Costagrande.

Nel terzo coach Vercesi cambia di nuovo. Dentro Mari e Marinkovic per Ferretti e Guiggi. Le polaccheri mangono incollate (13-10) per un po' col servizio e un buon muro. Ma alle colibri basta un pizzico di attenzione in più.

Domenica (ore 20.30) arriva il Villa Cortese di Abbondanza. Ci sarà anche Agüero, dopo la squalifica di Urbino.

Beatrice Terenzi

Coach Vercesi

«Ma che gelo nel palas»

■ Pesaro

«**NEL PRIMO** set le ragazze avevano bisogno di scaldarsi non solo fisicamente ma anche nella testa — spiega coach Vercesi — e hanno dovuto anche abituarsi al nuovo pallone: quello di Champions fluttua di più, ecco il perché di tanti ace». Nel secondo la musica è cambiata. «Ci siamo sciolti e così ho fatto giocare tutte le ragazze. Sono contento di come si è comportata la panchina». Unico problema la temperatura del PalaFiera, gelido: «Non è possibile giocare in queste condizioni».

● **Nell'altra gara** del girone Asptt Mulhouse - Vakifbank Istanbul 0-3.